

In relazione alla nostra lettera di richiesta chiarimenti sui corsi di aggiornamento ECM per i professionisti sanitari non medici dell'INAIL, il **Dott. Umberto Andreini della Sovrintendenza Medica Generale** ci ha tempestivamente scritto questa lettera, che abbiamo ricevuto e che volentieri pubblichiamo, ringraziandolo vivamente per la sensibilità istituzionale e la chiarezza dimostrate. Pur se la normativa vigente in materia di corsi ECM risulta essere ancora troppo vulnerabile alle varie interpretazioni, questa lettera contribuisce in maniera apprezzabile a chiarirci un po' meglio le idee su quest'argomento.

"Caro Alessandro,

stamane ho letto la tua lettera del 29 settembre 2008 "non di sola medicina legale vive il professionista sanitario Inail" e, nello spirito di collaborazione che ha sempre sostenuto i nostri rapporti, mi sento di avanzare alcune considerazioni personali che scaturiscono dalla mia esperienza lavorativa nella questione da te sollevata. Anzitutto penso che ogni professionista sanitario debba conoscere a fondo le due istruzioni operative

- [Lettera della D.C. Risorse Umane e S.M.G. del 26 giugno 2003](#)
- [Lettera della S.M.G. del 10 febbraio 2005](#)

reperibili sul sito della S.M.G. all'indirizzo

<http://intranet.inail.it/StruttureCentrali/smg/IstruzioniOperative.htm>

In estrema sintesi, nella prima si afferma che l'Inail si fa carico dell'acquisizione dei crediti ECM annualmente previsti per tutti i professionisti sanitari non medici. Nella seconda si ribadisce che l'obiettivo dell'acquisizione dei crediti ECM è prioritario rispetto a valutazioni di ordine economico (in parole povere, il criterio di economicità per quota di iscrizione e localizzazione dell'evento non può limitare l'acquisizione completa dei crediti).

Ma l'aspetto più rilevante, rispetto alla questione sollevata, è che le Sovrintendenze Mediche Regionali devono provvedere a organizzare in proprio eventi formativi per il personale sanitario non medico e/o ad individuare eventi esterni cui far partecipare detto personale ai fini dell'acquisizione totale dei crediti. Soltanto in mancanza di queste attività da parte delle SMR, il personale può autonomamente individuare eventi esterni e chiedere l'autorizzazione a parteciparvi. A mio avviso quindi, quando un infermiere chiede di partecipare ad un evento esterno per completare la sua quota di crediti ECM, la SMR non può rispondere semplicemente di NO, ma deve saper proporre delle valide alternative individuando eventi (se

esistenti) che ritiene più attinenti alle materie istituzionali cui far partecipare il personale sanitario.

Sulla questione dell'attinenza istituzionale degli argomenti, sono perfettamente d'accordo con te. Istituzionale non è soltanto quanto attiene alla Medicina Legale o alle attività svolte in Sede, bensì quanto riguarda la professionalità del personale non medico. Certo anche qui occorre valutare gli argomenti con intelligenza e distinguere tra le materie che possono completare la preparazione professionale e quelle che, per la loro specificità, sono destinate ad ambiti molto particolari e ristretti. A solo titolo di esempio, un corso sul trattamento delle piaghe da decubito, pur riguardando eventualità che ben di rado interessano l'infermiere Inail può a mio avviso essere utile all'aggiornamento. Viceversa un corso su "LE DEVIAZIONI DEL RACHIDE IN ETA' EVOLUTIVA E NELL' ADOLESCENTE" può forse esulare dalle conoscenze richieste all'infermiere Inail.

Come vedi anche in queste cose occorre usare molto buon senso.

Un'ultima considerazione. Nel triennio 2008-2010 bisogna acquisire 150 crediti ECM, ma ... (dal sito ECM)

- **CREDITI PER IL TRIENNIO 2008-2010**

In data 1 agosto 2007 è stato siglato l'accordo Stato-Regioni concernente il "Riordino del sistema di Formazione continua in Medicina".

Nell'accordo è riportato, tra l'altro, che ogni operatore sanitario deve acquisire 150 crediti formativi nel triennio 2008-2010 secondo la seguente ripartizione:

- 50 crediti/anno (minimo 30 e massimo 70 per anno) per un totale di 150 nel triennio 2008-2010.

In particolare, dei 150 crediti formativi del triennio 2008-2010, almeno 90 dovranno essere "nuovi" crediti, mentre fino a 60 potranno derivare dal riconoscimento di crediti formativi acquisiti negli anni della sperimentazione a partire dall'anno 2004 fino all'anno 2007.

Le misure legate agli incentivi e/o alle sanzioni che interverranno in ordine all'acquisizione dei crediti formativi saranno adottate e rese note a seguito di un confronto con i soggetti interessati (parti sociali, organizzazioni di categoria, ecc.).

Quindi, se nel quadriennio 2004-2007 si sono acquisiti dei crediti (evenienza comune praticamente a tutti noi tranne che a coloro che sono stati esentati per maternità o altri motivi di esenzione) fino a 60 di questi (bada bene, non crediti acquisiti oltre a quelli previsti, ma crediti comunque acquisiti) possono andare a completare i 150 richiesti nel 2008-2010.

In conclusione, se finora si è in regola con l'ECM, per il triennio 2008-2010 occorre acquisire soltanto 90 crediti (ergo, 30 all'anno come al solito).

Nella speranza di essere riuscito a contribuire al chiarimento di qualche aspetto di una materia ancora abbastanza "fumosa" in alcune parti,

ti saluto caramente

Umberto Andreini"